

cluster analysis, interpretano i clusters dei vertici di un grafo in termini di un problema di localizzazione ottimale.

Nella seconda parte del volume, dedicata all'analisi degli squilibri regionali, Arcangeli illustra il dibattito recente sull'evoluzione dell'economia meridionale ed evidenzia la centralità del problema di una nuova disoccupazione strutturale nelle aree metropolitane meridionali e del collegamento con la questione nazionale dello sviluppo e dell'occupazione di fronte alle nuove sfide tecnologiche. Bolasco analizza, tramite l'applicazione di una nuova tecnica fattoriale, sia la struttura dei mercati del lavoro regionali che la loro evoluzione temporale. Magni e Angeli ni dimostrano con riferimento a diverse aree subregionali l'inadeguatezza di una classificazione di tipo monovalente della forza lavoro e la stretta complementarità sia a livello individuale che familiare di forme diverse di partecipazione al mercato del lavoro, che hanno implicazioni importanti sullo sviluppo economico delle singole aree. De Angelini dimostra l'esistenza di un trend di diffusione industriale e di controurbanizzazione della popolazione nel caso del Veneto degli anni '70 e, utilizzando dati sui flussi migratori tra i singoli comuni, dimostra una tendenza alla degerarchizzazione del sistema urbano regionale.

Infine nella terza parte del volume, dedicata all'analisi delle politiche economiche e territoriali, Ferrarese, Nardi Spiller e Totola Vaccari considerano l'applicazione della teoria del controllo ottimo nell'ambito di un modello regionale bisettoriale di allocazione degli investimenti. Muraro analizza gli effetti di diversi tipi di imposte sullo sviluppo urbano, inserendo tali imposte sia in un modello di libero sviluppo urbano che in un modello di rigida pianificazione urbana, e in particolare considera la controversia politica sul concetto di equità e sulle modalità di acquisizione delle aree da parte dell'autorità pubblica. Campeol e Trevisiol esaminano le relazioni tra la pianificazione territoriale ed il problema ambientale e le diverse metodologie proposte a livello internazionale per l'elaborazione di dossier di impatto ambientale, giungendo quindi a considerare le possibilità di applicazione di queste metodologie al caso specifico dei Colli Euganei.

Desidero, infine, rivolgere un sentito ringraziamento alla dott. Francesca Bertoletti per il suo aiuto nella preparazione di questo volume e nell'organizzazione della stessa Conferenza di Napoli dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali.